Anno XI. Giovedì 27 Gennaio 1876 N. 23

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 24 gennaio contiene:

1. Legge 26 dicembre, che autorizza il governo del Re a dare esecuzione al trattato di commercio e di navigazione fra l'Italia e l'Honduras, firmato a Guatemala il 31 dicembre 1868.
2. R. decreto 26 dicembre, che instituisce in Modena una Commissione conservatrice dei monumenti e opere d'arte di quella provincia.
3. Disposizioni nel personale del ministero di pubblica istruzione.
4. Disposizioni nel personale dell'amministrazione dei telegrafi.

DEL RIMBOSCAMENTO IN PIANURA

AI PIANIGIANI LIMITROFI AI TORRENTI

Abbiamo parlato ai montigiani di quello che dovrebbero fare per rinselvare le loro montagne; ma vi è molto da dire anche ai pianigiani, specialmente limitrofi ai nostri grandi torrenti.

Se si guarda una carta del Friuli, o si sale su di un'eminenza, dalla quale si possa vedere tutta la pianura friulana, fa un bruttissimo effetto il vastissimo spazio sottratto ad ogni genere di coltivazione dal divagare dei torrenti, che ne rubano sempre più e minacciano anche delle devastazioni, dacchè il letto del torrente si è elevato di tanto da potersi rovesciare ora sull'una, ora sull'altra sponda. Gli è che il piano del Friuli, avendo un'inclinazione relativa molto forte e quei torrenti depositando molta materia, il letto s'inalza presto allo sbocco in piano e poi la piena facilmente versa ora dall'una, ora dall'altra parte. Così ne viene un allargamento straordinario dei più grandi e l'invocazione di provvedimenti per tutti, perchè sieno contenuti nel loro letto con arginature.

Le arginature però non sarebbero desse un provvedimento costoso ed insufficiente e che, rimediando, per il momento tende ad aggravarne il pericolo e la spesa nell'avvenire? La storia dei fiumi e torrenti italiani e delle costruzioni fatte per contenerli, sarebbe lì a provarlo.

Quello che gioverebbe meglio sarebbe di attaccare tutti d'accordo il nemico, con piccoli mezzi e poco costosi e da ricavarne alcun profitto anche, in una parola col rimboscamento sistematico operato contemporaneamente dalle due sponde: sicchè i filoni principali delle piene, invece di gettarsi ora dall'una, ora dall'altra, scavando a dritta ed a manca ed invadendo i terreni coltivati, fossero costretti a tenere il mezzo, a scavarsi il letto ed a depositare le materie ai due lati, dove in quelle melme farebbero bene il bosco ed il prato, dando un reale compenso alle spese fatte, che non sarebbero poi molte, se si agisse tutti d'accordo e sistematicamente.

Anche nel secolo scorso si scrissero memorie sul modo di difendersi dai torrenti; ma allora si può dire che il soggetto era prematuro in un paese dove, come nel nostro, abbondavano i terreni od incolti, o pochissimo coltivati e quei pascoli comunali che furono poscia divisi. Allora non si teneva della terra quel gran conto in cui si tiene adesso. Essa aveva meno valore, anche perchè la popolazione, che aveva da lavorarla e che ne ricavava il suo nutrimento, era più scarsa e si accontentava di meno di adesso. Dacchè abbiamo esteso gl'impianti del gelso e della vite, abbiamo diviso o venduto i beni comunali, abbiamo ridotto a coltura anche fondi prima sterili, abbiamo radunato un grande capitale in animalie, e sono cresciuti i bisogni dei foraggi e del legname, non è piccolo interesse nè il difendere i terreni coltivati cresciuti di valore, nè il mettere a qualche maniera di produzione una bella parte del suolo inghiajato dai torrenti.

Studiando quindi ogni torrente dal doppio punto di vista di difendersi dagli straripamenti e di togliere ad essi i loro divagamenti, che condannano alla perpetua sterilità tanto spazio, si vedrà che c'è qualcosa da fare.

C'è poi anche qualche altro punto di vista sotto al quale vanno studiati i torrenti ed il rimboscamento sistematico delle loro sponde per altre future utilità.

Se il corso di ciascuno di essi fosse tenuto nel mezzo del letto, questo non sarebbe, com'ora, asciutto appena cessata la piena, ma l'acqua, avendo meno vasto lo spazio di assorbimento, defluirebbe all'aperto anche più al basso dall'uscita dalla cerchia delle montagne e delle colline. Così si avrebbe l'acqua in una zona ora inacquosa, tanto per usarla dappresso, come per derivarla ad usi d'irrigazione, o d'altro. Poi, queste zone imboscate fornirebbero di combustibile tutto il paese, tanto per i consumi ordinarii, quanto per certe industrie, darebbero fogliami per la sternitura nelle stalle e quindi concime, alberi per le costruzioni rurali, vinchi per i cestari, pali per la coltivazione delle vigne, grado grado piantoni per proseguire il rimboscamento stesso in più ampie proporzioni. Queste zone così imboscate, trattenendo le melme dei torrenti torbidi, creerebbero degli ottimi terreni da prato, frammisti alle macchie di bosco. Esse avrebbero poi anche un'influenza sul clima, raddolcendo gli estremi del caldo e del freddo e rompendo la foga dei venti e secondo molti opinano eserciterebbero anche una influenza sulla salubrità del paese.

Anche qui la quistione si presenta dal punto di vista del *tornaconto*; ma se venga studiata a dovere, si vedrà coi fatti alla mano che il tornaconto *esiste*.

Per valutare il tornaconto in questo caso bisogna valutare tutto quello che Comuni e privati spendono per preservarsi, quando lo possono, dai danni delle acque, quanto ci perdono a non lo fare, quanto guadagnerebbero facendolo.

Tutti i nostri torrenti hanno una storia, nella quale si possono calcolare praticamente e colle cifre alla mano cogli esempi di quanto si dovette spendere, o dei danni che si patirono, o dei vantaggi che si ricavarono dai solerti ed intelligenti loro vicini.

Occorre adunque prima di tutto raccogliere questi dati in distinte categorie per ciascun torrente e per tutti assieme.

Occorre poscia studiare particolarmente ogni torrente per vedere il da farsi; specializzando ogni tronco di torrente, che si trova fra due punti, i quali hanno i loro termini fissi.

P. e. la Torre tra Tarcento e la rosta da cui si derivano le roje di Udine e di Remanzacco sarebbe un primo tronco; poscia dalla rosta fino al ponte attuale della strada Udine-Cividale sarebbe un secondo tronco. Un terzo tronco sarebbe quello da detto ponte alla congiunzione colla Malina ed al ponte della ferrovia; un quarto da questo alla congiunzione col Natisone, col Judri e poscia coll'Isonzo, suddividendolo in alcuni tronchi minori indicati da siffatte congiunzioni. Allo stesso modo si prenderebbe il Tagliamento dopo uscito dalla stretta di Pinzano e dopo che esce dalle sponde elevate per spaziare dalle due rive fino ad incontrare i due ponti della strada provinciale e della ferrovia. Un altro tronco sarebbe quello dal punto della ferrovia fino all'incontro delle sponde regolarmente arginate. Così dicasi di tutti gli altri nostri torrenti, grandi e piccoli, i quali hanno condizioni non dissimili.

Bisognerebbe dopo ciò studiare una forma di consorzio di difesa e d'imboscamento per ciascun tronco; nel quale ci entrassero i Comuni, i possidenti associati ed anche altri elementi di chi volesse acquistare terreni di sponda col lavoro dell'imboscamento. Tali consorzii dovrebbero agire sistematicamente sulle due sponde, sicchè l'opera fosse contemporanea e graduata e mirasse dalle due parti, non già a gettare il il filone sulla sponda opposta, ma a tenerlo nel mezzo. Così soltanto si otterrebbe il maggiore effetto colla minima spesa. Lo Stato, la Provincia ed i Comuni ci guadagnerebbero assai, per questa sistemazione generale, nelle rispettive loro spese di difesa, di strade, di ponti ecc. Quando il letto ai torrenti fosse più approfondito e ristretto lungo tutto il loro corso, diventerebbero grado grado minori tutte quelle spese.

Esempi degli ottimi risultati ottenuti anche da privati dal rimboscamento delle sponde dei torrenti, ne abbiamo su ognuno di essi. Bisognerebbe adunque raccoglierli, descriverli, confrontarli tra loro ed anche con altri d'altri paesi e stabilire quindi la migliore forma per le *viminate*, i pennelli di ghiaia a spina di pesce, gl'impianti delle diverse specie di alberi secondo le condizioni locali, la successione delle opere, delle quali le une rendono più facili le altre.

Ci sono stati dei casi, in cui qualche Comune ha dovuto fare dei lavori d'urgenza; ce ne sono di grossi possidenti, che hanno fatto grandi lavori per proprio conto. Ci sono associazioni e lavori fatti da povera gente. Studiando tutto questo, sarà facile trovare un modo conveniente di procedere nei singoli casi, d'istruire e persuadere quelli che avranno da operare. Se poi avessimo un solo tronco di uno dei nostri torrenti bene sistemato, che potesse dare la prova di fatto, non dubitiamo, che dalla superficie della nostra pianura in pochi anni scomparirebbe la vergognosa nudità lasciata dai torrenti. La ricchezza guadagnata dalla Provincia sarebbe allora immensa. Essa non andrebbe citata fra le altre soltanto per la maggiore sua vastità, ma anche per la sua industria; poichè non è da dubitarsi, che contemporaneamente a questo lavoro di riconquista dei terreni incolti sottratti ai torrenti, si procederebbe nell'uso delle acque tanto per l'irrigazione e per l'industria, come per gli emendamenti e le bonificazioni.

Ogni vittoria ottenuta dall'uomo sulla natura, obbligandola ad adoperare le sue forze a di lui profitto, ispira coraggio per nuove imprese, rendendolo conscio della propria virtù e potenza. È il caso di dire *volumus*, che ci guarentisce anche il *possumus*.

PACIFICO VALUSSI.

LA NUOVA CIRCOLARE
SULLA
TASSA DI RICCHEZZA MOBILE

Parecchi giornali hanno accennato alla recente circolare del ministero delle finanze intorno al reddito della ricchezza mobile nel 1875, aggiungendo come con essa si fosse inculcato agli agenti di accrescere i proventi di detta imposta nel 1876.

Il testo dell'importante circolare è il seguente:

«Seguendo il sistema tenuto negli scorsi anni, si pubblicarono i risultati dei ruoli principali e suppletivi per l'imposta sui redditi della ricchezza mobile del 1875, in confronto con quelli del 1874.

Da questo confronto risulta che il reddito imponibile crebbe nel 1875 di lire 32,359,736 (tav. 2ª), e che a questo aumento concorsero indistintamente tutte le quattro categorie (tavola 3ª) e così:

La categoria	A	per	L.	6,787,160
»	B	»	»	14,784,995
»	C	»	»	9,747,076
»	D	»	»	1,040,505

Questo aumento è dovuto in parte alle disposizioni della legge 14 giugno 1874 n. 1840, in parte alle cure indefesse dall'amministrazione impiegate per conseguire un giusto e proporzionato riparto della tassa e in parte anco alla naturale elasticità dell'imposta, la quale tende, benchè lentamente, ad espandersi in ragione del progressivo sviluppo della ricchezza.

I risultamenti ottenuti, se dimostrano che l'assetto dell'imposta va ogni anno migliorando, non sono però tali da soddisfare interamente alle legittime aspettative dell'erario e del paese. Se si prendono a studiare le medie dei redditi e delle imposte, le proporzioni dei redditi colla popolazione, le proporzioni in cui stanno tra loro i redditi delle diverse categorie, e se si osserva che nel totale reddito di 664 milioni si comprendono 248 milioni di reddito degli enti morali e collettivi, e che i contribuenti privati posseggono un reddito di soli 416 milioni, non si potrà disconoscere che l'imposta di ricchezza mobile per via di ruoli è ben lontana dal rendere allo Stato quanto se ne potrebbe aspettare in ragione della materia imponibile che esiste nel paese.

Ma non è solo questo il solo addebito che si fa all'imposta; si dice anche che essa non è distribuita nelle varie classi di contribuenti, nelle diverse provincie e nei diversi centri in giusta proporzione colle rendite tassabili e che in questa sproporzione sfuggono alla tassa i redditi grossi più dei minori, le grandi indu-

APPENDICE

BREVI CENNI SUL CANALE DEL FERRO

(Continuazione vedi n. 21, 22)

Fra i monti che costituiscono la valle del Fella meritano speciale attenzione il Canino e il Montasio. Il Canino da cui scaturiscono più torrenti, ha una base triangolare di 22 chilometri quadrati; sorge a nord-est di Resia e raggiunge l'altezza di 2486 metri sul livello del mare. Le acque del versante occidentale scorrono nei torrenti Raclanis e Resia, affluiscono nel Fella per sboccare nell'Adriatico; le acque del versante meridionale vanno pel Rivo bianco nell'Isonzo; quelle del versante settentrionale pel Rio del Lago si scaricano nella Drava e mettono foce nel Mar Nero. Verso la cima si hanno le nevi perpetue e nel luogo denominato la rupe o roccia nera si rinviene il cristallo di monte (1). Il Montasio ha vari culmini dei quali i più eminenti sono il Zouf ed

(1) Una memoria scritta da persona che ascese il Canino cent'anni or sono, dopo di aver fatto menzione del cristallo di monte dice che chi volesse cercare vi troverebbe i *saffili* (zaffiri?) ed i diamanti (sic).

il Cimone. Il primo s'innalza a 2400 il secondo a 2380 metri sul livello del mare (1).

I geologi che visitarono finora quelle catene le dissero assai povere di miniere metalliche e di carbon fossile. Si parla tuttavia di miniere ferrifere esistenti nella valle dell'Aupa; e nelle vicinanze di Pietratagliata si scorgono le tracce di lavori eseguiti che farebbero supporre la presenza di una miniera, la quale, al dire dei più vecchi, sarebbe stata abbandonata per deficienza di combustibile (2).

È comune ed antica tradizione che nei monti soggetti alla giurisdizione abbaziale di Moggio esistesse, quattrocento anni or sono, una miniera aurifera scoperta da padron Melchiorre tedesco. Nell'archivio abbaziale si trovò in fatti un'investitura concessa dal governatore conte Ludovico Porcia in data 9 giugno 1467 al nominato Melchiorre *fodiendi aurum et argentum in omnibus montibus totius districtus abbatiæ Modii, solvendo semper decimam abbatiæ;* ma

(1) Montasio. Nelle antiche carte Montem Habilem — Montem Agium e Moltasium.

(2) Sui primordii del secolo passato a quattro miglia da Moggio nel luogo denominato la Palla del Ferro si estraeva in abbondanza questo metallo. Per rendere la miniera nuovamente proficua basterebbe la protezione del Governo e l'uso del carbon fossile esistente in val di Resia. (Relaz. dell'abate Missoni al Comandante il Circondario di Passeriano).

non è fuor del caso che a quell'epoca in cui la scienza metallurgica non aveva raggiunta l'attual perfezione, si possa aver scambiata per oro qualche pirite; e siccome i possedimenti abbaziali si estendevano in Friuli non solo, ma eziandio nella limitrofa Carinzia, la citata investitura potrebbe riferirsi ai monti della Zeglia ove esiste o almeno esisteva vent'anni addietro una miniera di questo metallo.

Lungo il Resia, presso Reveredo sul Fella e nella valle d'Aupa in prossimità di Granzaria, abbondano le cave di gesso. Di questo se ne fa uno smercio discreto e lo si adopera comunemente nella fabbricazione degli stucchi e come ottimo concime nei prati artificiali: non fu esperito, ma secondo il prof. Taramelli potrebbe trovare applicazione nei lavori d'intarsio, segnatamente per mobili di lusso.

L'alabastro che d'ordinario si forma nelle cavità gessifere fu rinvenuto in quei dintorni e si pretende che sia stato scavato in val di Aupa l'alabastro che servì ad ornare l'altar maggiore della chiesa di S. Giorgio in Udine.

Si trovano pure nel Canale del Ferro i calcari per calce idraulica; le esperienze fatte fin qui diedero ottimi risultati sia per riguardo all'abbondanza delle cave che per la forza del cemento.

Merita qualche attenzione il deposito di schisti bituminosi scoperto in Resiutta. A giudizio del professor Taramelli, questo combustibile per le qualità fisiche e chimiche corrisponderebbe perfettamente al *Cog-ead* inglese; la sua fiamma è lucida e bianchissima, la distillazione non dà tracce di sostanze ammoniacali o sulfuree, lascia per residuo poca terra calcinata e non da *coke*. In una parola questo schisto potrebbe far concorrenza al *Cog-ead* sotto ogni rapporto. Il deposito non è limitato soltanto al Resartico, dove raggiunge una potenza complessiva di cinque o sei metri, ma ricompare lungo il Resia e il Venzonassa, nel canal di Socchieve e al lago di Cavazzo.

In val d'Aupa, circondario di Moggio, si sta scavando una miniera di Galena argentifera. Il materiale si presenta sotto l'aspetto il più lusinghiero e le analisi fatte a Genova ed a Vienna hanno dato splendidi risultati. I gessi, i cementi idraulici, il carbon fossile e il piombo formeranno oggetto di più esteso commercio quando la locomotiva attraverserà la valle del Fella.

Nel Fella mettono foce cinque torrenti principali percorrenti altrettante valli popolate di abitanti. Essi sono: l'Aupa, il Resia, il Raccolana o Roclanis, il Dogna e il Pontebbana lungheggiante i casali di Studena.

(Continua)

A. DE GASPERO.

strie e il grande commercio più dei piccoli esercizi.

È quindi necessario che tutti coloro che hanno parte nell'applicazione della imposta di ricchezza mobile dedichino i loro studi e le loro pazienti cure a togliere nell'andamento della tassa i vizi che quelle parole rivelano, traendo forza dai progressi già ottenuti per proseguire nell'arduo cammino che loro resta a percorrere, onde riuscire allo scopo che è reclamato dalla giustizia, che tutti concorrano ai pesi dello Stato in giusta e proporzionata misura delle proprie rendite.»

Come appare dal suddetto documento il ministero inculca non di accrescere inconsideratamente la tassa, ma di accertare più esattamente i redditi, affinchè non vi esista sproporzione tra il contribuente che si sottrae dal pagamento dovuto e quello che puntualmente paga.

ITALIA

Roma. Leggiamo in un carteggio di Roma: Qualche giornale assicura che sono pendenti le trattative fra il nostro governo e il francese per l'elevazione ad ambasciata della legazione italiana in Parigi e della legazione di Francia presso il Re d'Italia. Io posso confermare questa notizia, ma credo che una risoluzione definitiva non verrà presa dai due governi prima della convocazione del nuovo Parlamento francese, o, dirò meglio, prima che l'esito delle elezioni dei senatori e dei deputati permetta al governo francese di prendere una deliberazione che è tutt'altro che semplice in un paese agitato al pari della Francia, da tanta discordia di parti. Il duca Decazes è favorevolissimo alla proposta, ma nel gabinetto francese non tutti i ministri la pensano come il ministro degli affari esteri, il quale sarà combattuto nelle prossime elezioni dai clericali, specialmente a cagione del richiamo dell'*Orenoque*. È quindi naturale che il governo francese debba procedere con certi riguardi in una risoluzione, che ha un'importanza politica tale da fargli perdere, se fosse subito annunziata, non pochi voti nella lotta elettorale imminente. Secondo le opinioni degli uomini che conoscono qualche cosa dei segreti diplomatici, nel mese di marzo una risoluzione verrà conchiusa e i due governi proporranno, in occasione dei Bilanci, la spesa maggiore necessaria al mantenimento delle ambasciate. Non v'ha dubbio che il cav. Nigra resterà a Parigi col nuovo titolo, e il marchese de Noailles a Roma. Questi è amico dell'Italia sincero.

— Un anedoto sulla morte del senatori Musio. Chiamato il prete al letto del moribondo, dichiarò subito che ei non avrebbe somministrato i conforti della religione se prima il Musio non avesse fatta una ritrattazione delle opinioni religiose da lui professate. Musio rifiutò sdegnosamente di piegarsi a questa indegna pressione. Allora il prete andò, dicesi, dal cardinale Vicario per domandare come doveva condursi. Gli fu detto di transigere, ossia di dare la benedizione, anche senza la ritrattazione. Tornò il prete per obbedire alle istruzioni ricevute.... ma il Musio intanto era già morto.

ESTERO

Austria. Leggiamo nella *Bilancia* di Fiume: Un nostro dispaccio particolare annunciavaci l'altro ieri che nel villaggio croato di Vugrovac aveva avuto luogo un conflitto tra contadini e gendarmi, perchè i primi si erano rifiutati ad adempiere ai loro obblighi colonici verso la mensa vescovile.

Oggi dal luogo del conflitto ci giungono in proposito ulteriori dettagli.

Non è vero che i contadini siansi rifiutati a contribuire al vescovo le quote dovutegli. Essi semplicemente si trovavano nell'impossibilità di pagare alla mensa vescovile l'importo delle contribuzioni arretrate di 12 anni; contribuzioni che la miseria e la carestia avevano loro impedito di soddisfare.

Pare che il governo avesse proposto all'arcivescovo di assumere per proprio conto il debito dei coloni morosi, a patto che costui diffalcasse dalla somma totale un capitale di 15,000 fior. da erogarsi a beneficio dell'università di Zagabria, ed il pio prelato si sarebbe schermito dall'accettare tale proposta.

Infine, oltre ai 4 morti annunziatici dal telegramma, il corrispondente ci scrive che si hanno a deplorare anche 11 contadini feriti più o meno gravemente in questo fatto degno dei tempi feudali.

— Gli ultramontani austriaci si trovano molto imbarazzati dalla dichiarazione del dott. Jorg, che l'annessione della Cisleitania alla Germania riuscirebbe utile agli interessi nazionali ed alla Chiesa cattolica. I giornali domandano agli ultramontani come possa accordarsi la teoria del dott. Jorg col loro patriotismo di austriaci, e protestano, a nome dell'Austria, contro qualunque idea di annessioni o smembramenti del territorio dell'Impero.

Francia. Nel suo manifesto ai delegati dei 36,000 comuni della Francia, V. Hugo conclude colle seguenti parole: «I pensatori sono più utili dei soldati; colla spada si disciplina, ma colla idea si civilizza. Qualcuno è più grande di Temistocle, è Socrate; qualcuno è più grande di Cesare, è Virgilio; qualcuno è più grande di Napoleone, è Voltaire.»

— I fogli repubblicani francesi pubblicano la seguente circolare che il sottoprefetto di Montmorillon (dipartimento della Vienna) diresse ai sindaci da lui dipendenti il giorno delle elezioni dei delegati comunali:

(*Confidenziale ed urgente*).

Sig. Sindaco. Un gendarme passerà da casa vostra alle 11 per sapere il nome dei delegati e dei sotto delegati eletti, come pure le loro opinioni politiche. Vi prego istantemente, sig. Sindaco, di fare tutti gli sforzi pel trionfo (nell'elezione senatoriale) dei signori Ladmirauld e Bourbeau che rappresentano nel paese gli interessi conservatori.

Germania. Il partito progressista del *Reichstag* e della Dieta decise, all'unanimità, meno un voto, di votare contro il riscatto delle ferrovie per conto dell'Impero. È indubitato peraltro che il Governo presenterà la relativa proposta in questa sessione.

— Il 1 gennaio è entrata in vigore nei diversi Stati dell'impero la legge sullo stato e sul matrimonio civile. In questa occasione nel Meclembourg-Schwerin il ministero ha pubblicato un'ordinanza nella quale è detto che il granduca conta che «tutti i servi dello Stato adempieranno i doveri religiosi concernenti il battesimo ed il matrimonio e ch'egli non conferirà nessun ufficio alle persone che non abbiano, in un modo o in un altro, ottemperato a quei doveri». Non c'è male!

Turchia. Intorno al ritiro di Mica Ljubibratic, capo finora dell'insurrezione nell'Erzegovina, la *Politische Correspondenz* ha una lettera da Ragusa, in cui lo si vuole spiegare con maneggi a lui ostili da parte del Montenegro, pel quale non nutriva forti simpatie, inclinato com'era dal lato della Serbia. Checchè ne sia, l'ex-capo degli insorti è ora partito colla famiglia alla volta di Belgrado; ma si dice intenda di là recarsi nella Bosnia a prendervi le redini dell'insurrezione. Infrattanto a Cetigne, secondo la stessa corrispondenza, si è occupati a ripartire le forze insorgenti in 15 legioni, di cui ciascuna dovrebbe constare per metà di Montenegrini, ed essere parimenti diretta da un *sirdar* montenegrino, ed il Consiglio superiore di guerra, che dirige le operazioni, dovrebbe pur sempre risiedere alla Corte del Principe Nicola.

Belgio. L'*Etoile Belge* di Brusselles, considera come assai dubbia la notizia pubblicata da alcuni giornali di Parigi che una Commissione sia stata nominata dal ministro belga della guerra per studiare i mezzi affine di prevenire l'invasione del territorio belga nel caso di una nuova guerra tra la Francia e la Germania.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 24 gennajo 1876.

— Sul progetto di Statuto Organico per l'Amministrazione del Legato Della Maestra, la Deputazione nell'odierna seduta adottò la seguente:

Deliberazione

«Visto il progetto di Statuto Organico deliberato dal Consiglio Comunale di Fagagna in adunanza del 14 ottobre 1875 relativamente al Legato disposto dal testatore Sacerdote Luigi Della Maestra colla dichiarazione di ultima volontà 26 settembre 1860 per dotazione a donzelle povere ed, in mancanza di queste, per sussidj agli indigenti del paese di Villalta;

«Ritenute le considerazioni esposte dalla Deputazione Provinciale nella Deliberazione 7 luglio 1873 N. 2722:

«Ritenuto che la condizione apposta dal testatore, colla quale viene dispensato il Parroco pro tempore di Villalta Amministratore del Legato, dall'obbligo di qualunque resa di conto, è illecita, giusta gli articoli 694 e 698 del Codice Civile Austriaco, ed è contraria alla Legge giusta l'art. 849 del vigente Italiano.

«Ritenuto che, rette essendo le Opere Pie dalla Legge 3 agosto 1862, e questa imponendo agli amministratori (art. 10) il rendiconto annuale della gestione, l'accennata clausola testamentaria, siccome contraria ad una legge d'ordine pubblico, risguardare si deve come non *apposta*:

«Ritenuto perciò che il Parroco di Villalta a torto si oppone a che il progetto di Statuto non lo dispensi dalla resa di conto;

«La Deputazione Provinciale esprime il parere che lo Statuto, qual'è formulato, meriti la Sovrana Sanzione.»

— Riscontrati regolari i Conti di Cassa pel mese di decembre a. p. delle Amministrazioni Provinciale, e Collegio Provinciale Uccellis trasmessi dal Ricevitore, vennero approvati nei seguenti estremi:

Amministrazione Provinciale

Introiti	L. 164,414.59
Pagamenti	» 39,300.13
Fondo di Cassa al 31 decembre 1875	L. 125,114.46

Amministrazione del Collegio Uccellis.

Introiti	L. 5713.45
Pagamenti	» 5380.97
Fondo di Cassa al 31 decembre 1875	L. 332.48

— Venne autorizzato il pagamento di L. 1500 a favore del R. Prefetto Presidente del Consiglio Scolastico di Udine, a titolo di anticipazione sul fondo di L. 4500 stanziato nel Bilancio 1876 per far fronte alle spese delle Scuole Magistrali femminili.

— In esito a domanda fatta dal Comune di Maniago per ottenere il sussidio 1875 a carico della Provincia per la Condotta Veterinaria Distrettuale, venne disposto a favore del Comune suddetto il pagamento di L. 400.

— A favore del Direttore della Stazione Agraria sperimentale di Udine venne disposto il pagamento di L. 1500 quale I. rata semestrale del sussidio accordato dal Consiglio Provinciale pel corrente anno.

— Venne autorizzato il pagamento di L. 12,963.50 a favore dell'Amministrazione del Civico Ospitale di Udine in rimborso di spese sostenute per cura e mantenimento maniaci, durante il 4.° trimestre 1875.

— Furono accettate le proposte fatte dall'Ufficio Tecnico Provinciale con Nota 2 corrente N. 57 per le quali, a partire dal giorno 1. febbrajo a. c., il servizio pel riscaldamento del Calorifero nel Palazzo ad uso degli Uffici della r. Prefettura e Deputazione Provinciale, verrà eseguito in via economica.

— A favore del Tipografo sig. Delle Vedove Carlo fu autorizzato il pagamento di L. 843.13 a saldo carta, stampe ed articoli di cancelleria forniti per conto degli Uffici Provinciali durante il 4.° trimestre 1875.

— Furono approvati i collaudi e le liquidazioni finali pei lavori di manutenzione delle Strade Provinciali del 2.° riparto, ed autorizzato il pagamento di L. 9471.47 a favore delle Imprese creditrici.

— Venne approvata la privata licitazione in base alla quale fu deliberata la vendita a favore del sig. Appolonio Larice del vecchio legname risultato dal ristauro del Ponte sul Fella, al prezzo di L. 7.40 al passo mercantile friulano.

— Avendo l'Imprenditore Gallizia Andrea, che assunse il lavoro di costruzione di una breccia frontale sopracorrente del Ponte sul Fella, adempito regolarmente agli obblighi assunti col Contratto d'appalto, ed eseguiti lodevolmente tutti i lavori contemplati dal contratto stesso, come lo provano il certificato di Collaudo e la finale liquidazione, venne a di lui favore autorizzato il pagamento di L. 1752.37 a saldo del suo credito.

— A favore del Municipio di Tolmezzo, rappresentante i Comuni consorziati della Carnia, venne autorizzato il pagamento di L. 290 in causa aumento di pigione per l'epoca da 19 ottobre 1873 a 19 ottobre 1875, accordato in compenso dei lavori eseguiti al fabbricato che serve ad uso dei Reali Carabinieri.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 45 affari; dei quali n. 16 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 21 di tutela dei Comuni; n. 5 di tutela delle Opere Pie; e n. 3 di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati n. 57.

Il Deputato Provinciale
MONTI

Il Segretario-Capo
Merlo.

N. 623

MUNICIPIO DI UDINE

Dazio Consumo.

AVVISO

Per ottemperare alle osservazioni fatte dal Ministero delle Finanze sulla tariffa daziaria e sulle Disposizioni esecutive della medesima, il Consiglio Comunale nella straordinaria seduta 19 corrente ha deliberato le seguenti radiazioni e rettifiche, alle quali il prefato Ministero si è già dichiarato assenziente, e che entreranno in vigore col 1 febbraio p. v.

A) Sulle Disposizioni Esecutive.

I. È radiato il comma *b* dell'art. 25 (vertente sui depositi fiduciari) ed è sostituito dal seguente:

b. Il rifiuto non giustificato di assistere alla verifica o la opposizione alla verifica stessa costituirà una contravvenzione punibile, secondo il caso, o a sensi dell'art. 21 della legge 3 luglio 1864 N. 1827, o a sensi del Codice penale; ed inoltre il deponente decadrà ipso facto dal beneficio del deposito fiduciario da questo articolo contemplato.

II. Sono radiate dall'art. 26, linea seconda, le parole «la corteccia o scorza d'albero secca o infranta» e tutte quelle che, nella linea quinta, susseguono alla parola «città».

Ed è radiato, per conseguenza tutta l'alinea *e* dell'art. 29 — diventando così controssegnati rispettivamente dalle lettere *e-f* i susseguenti alinea *f-g*.

III. Sono radiate dalla seconda linea dell'art. 31 le parole «e del massimo della multa» restando così stabilito che la cauzione per gli animali introdotti «a nodrume» basta che sia eguale all'importo del dazio rispettivo.

B.) Sulla Tariffa.

IV. Le parole tutte dell'art. 16 Parte I e dell'art. 15 Parte II sono radiate e sostituite dalle seguenti «Carne macellata fresca».

V. L'annotazione agli art. 30 e 31 è radiata e sostituita dalla seguente «La birra e le acque gasose prodotte in città e destinate ad essere quivi consumate sono soggette ad una sopratassa comunale alla tassa governativa di fabbricazione uguale al dazio di entrata in città, da pagarsi all'atto della relativa dichiarazione, che deve sempre precedere la fabbricazione».

«Per le quantità da esportarsi dalla cinta daziaria dovranno i fabbricanti prestare adeguata cauzione».

VI. È radiato totalmente l'art. 50 *a*, *b* Parte I, diventando così esenti da qualsiasi dazio «la torba, le formelle di scorza, e la pasta non disseccata di scorza, e la scorza d'albero tanto fresca che secca o franta.»

Dal Municipio di Udine li 24 gennaio 1876.

Il Sindaco
A. DI PRAMPERO.

Accademia di Udine

IV. Seduta pubblica annuale.

L'Accademia di Udine si adunerà nel giorno di venerdì 28 corrente, alle ore 8 pomeridiane, per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. Le alterazioni mentali e l'imputabilità. — Comunicazione del Presidente.
2. Provvedimenti per l'anno 2° dell'Annuario statistico. (*)
3. Nomina di un socio ordinario e di uno onorario.

Udine, 26 gennaio 1876.

Il Segretario
G. OCCIONI-BONAFFONS.

(*) Il Consiglio dell'Accademia proporrà di distribuire, come segue, fra i socii, i lavori dell'Annuario, 2° anno:

I.ª Rubrica (Territorio e clima), i socii: Clodig, Locatelli, Marinelli, Marinoni.
II.ª Rubrica (Popolazione), i socii: Braidotti Federico, Di Prampero.
III.ª Rubrica (Produzione), i socii: Brandis, Della Savia, Falcioni, Nallino, Mantica, Moretti, Morgante, Pecile, Pirona, Pontini, Puppati, Scala, Valentinis.
IV.ª Rubrica (Commercio), il socio Valussi.
V.ª Rubrica (Amministrazione), i socii: Antonini G. B., Billia, Deciani, Groppiero, Malisani, Paronitti, Puppi, Putelli, Schiavi.
VI.ª Rubrica (Coltura, previdenza e beneficenza), i socii: Antonini Gaetano, Bonini, Candotti, Cima, Facci, Joppi Antonio, Joppi Vincenzo, Linussa, Maggioni, Measso, Misani, Occioni, Pari, Perusini, Rizzi, Wolf.
Soci d'onore dell'Annuario: Braidotti Giuseppe, Di Toppo.

Nella sudetta seduta si designerà il socio responsabile per ciascuna rubrica.

N. 13 III.

Istituto Filodrammatico Udinese

AVVISO.

A tutto 15 febbraio p. v. è aperto il concorso al posto di maestro alla Drammatica.

Gli aspiranti, per le condizioni di nomina, si rivolgeranno alla Segreteria di quest'Istituto, al cui ufficio dovranno far pervenire le loro domande.

Udine addì 20 gennaio 1876.

La Rappresentanza

I volontari di un anno. Il Ministero della guerra rende noto che col 1 marzo p. v. è aperto un nuovo arruolamento pei volontari di un anno. Le domande di ammissione dovranno essere presentate al comando del distretto presso il quale gli aspiranti intendono subire gli esami, che si terranno il 18 febbraio. Il 1 marzo poi, quelli riconosciuti idonei dovranno presentarsi al distretto o reggimento da loro prescelto per assumere il servizio.

FATTI VARII

La «Provincia di Belluno» dice che una Commissione di bellunesi andata a Roma per gli interessi di quella Provincia, fu accolta del ministro Spaventa, il quale, riguardo alla soppressione della Provincia stessa, diede «confortanti assicurazioni».

Cose mediche. Le sedute che il Consiglio superiore dell'Associazione Nazionale dei Medici Condotti ha tenute in Roma, hanno avuto termine coll'esito il più soddisfacente.

In questa sessione furono presi gli opportuni concerti sul terzo Congresso, che, contemporaneamente a quello dell'Associazione Medica Italiana, si aprirà in Torino il 18 del venturo settembre. A tale scopo il municipio di Torino ha già stanziato nel suo bilancio la cospicua somma di L. 5000. Oltre a questi preliminari, il Consiglio, onde agevolare, per quanto è possibile, i lavori del prossimo Congresso ha preso in esame le varie materie che sono poste all'ordine del giorno; ed in particolar modo la questione delle statistiche e topografie mediche; quella delle denuncie medico-legali come le esige il vigente codice di procedura penale; nonchè il generoso progetto accennato dal cav. Casati al Congresso di Padova, d'istituire cioè un collegio-convitto per gli orfani dei medici condotti, simile a quello che fiorisce in Assisi per i figli orfani degli in egnanti.

Le varie sedute, sempre animate ed ed importanti, hanno di molto facilitato il lavoro che dovrà farsi a Torino; e colle disposizioni regolamentari che vi sono prese, specialmente in ordine alla Cassa Pensioni, si è di molto appianata la via all'ordinato procedere dell'Associazione Medica.

Un bell'esempio che si vorrebbe vedere imitato. Nelle ultime due sedute della Camera dei

rappresentanti belgi si è discusso intorno all'istruzione elementare, ed è stata votata una proposta per la quale lo stipendio minimo dei maestri è stato portato a mille franchi, ed a cinquecento il minimo della pensione. Il ministro dell'interno ha aderito alla proposta.

CORRIERE DEL MATTINO

Come sintomi d'una situazione tutt'altro che sicura e tranquilla, raccogliamo i fatti seguenti. A Roma, secondo il *Bersagliere*, il ministro della guerra intende che tutto quanto il materiale fisso e mobile sia rifornito di tutto quello onde può abbisognare, prescrivendo le opportune riparazioni e il completamento delle provviste dei magazzini. Riguardo al personale, l'ordinamento è tale da permetterne in somma parte e con sufficiente rapidità il concentramento. In Francia i giornali officiosi sono costretti a smentire le insistenti voci allarmanti che vengono sparse sui preparativi militari di quel paese. In Inghilterra tutti si occupano del bisogno di aumentare il bilancio dell'esercito e della marina. « Questo aumento è una concessione inevitabile che s'ha da fare al sentimento pubblico ed ai consigli delle migliori autorità della professione », scrive il foglio della *City*, ed esprime la speranza che il ministro Hardy riconoscerà l'urgenza di una tale concessione, e che, nel farla, non mancherà di far conoscere alla Camera e al paese l'inferiorità militare dell'Inghilterra. In Danimarca è imminente un conflitto fra il ministero e il *Folketing*, volendo il primo addottare degli armamenti che le Camere invece respingono. A Bukarest il ministro della guerra ha chiesto alla Camera 5 milioni e mezzo di franchi per nuovi armamenti, e la Camera gli ha accordata l'urgenza. E ci sarebbero anche degli altri fatti analoghi da registrare. Le prospettive, si vede, sono assai liete!

Per amore o per forza, bisogna tener dietro al faticoso cammino della Nota Andrassy. Ora si tratta di sapere come se la sbrigheranno le Potenze per farne ingoiare il contenuto al malato cui è destinata. Si era detto da qualche giornale di Vienna che tal modo fosse stato già trovato e concordato. Ma un dispaccio pur da Vienna, assicura che non si è concluso nulla; aggiungendo esser certo che le tre Potenze seguiranno un cammino identico rispetto a tale questione. A Pietroburgo, invece, se è vero quanto reca un telegramma dell'Agenzia russa, si crede che, in seguito all'adesione delle sei Potenze, la Nota sarà rimessa alla Porta, appoggiata collettivamente dai loro ambasciatori. Verrà domandata una risposta scritta come impegno destinato a dare alle Potenze un mezzo di azione sopra gli insorti. Dal canto suo, il *Mémorial diplomatique* pretende, non essere esatto che il governo francese abbia aderito puramente e semplicemente alla Nota Andrassy. Esso avrebbe fatto riserve su diversi punti di forma e di sostanza. Senza credere a tale asserzione, è evidente che la questione che abbiamo esposto non si sa proprio di certo in qual modo verrà risoluta.

Il *Bulletin français* pubblica in apposito supplemento la prefazione dell'ultima relazione della commissione d'inchiesta sugli atti del governo della difesa nazionale, avendo cura di spiegare il motivo pel quale è indotto a dissotterare, per così dire, un documento che fu già stampato negli allegati del *Journal officel* e che si potrebbe dire ormai dimenticato. « Il paese, così il *Bulletin*, non potrebbe, ora che mediante la libera manifestazione dello scrutinio sta per pronunciare esso stesso sui propri destini, non potrebbe meglio, che nelle pagine d'inchiesta, apprezzare quanto valgono, per la causa della pubblica libertà, le rivoluzioni e le promesse di coloro che le desiderano e le provocano. Il paese, in queste pagine, attingerà la convinzione che esso non deve accordare la sua fiducia che ad uomini risoluti a combatterle sotto ogni forma ». La pubblicazione postuma del *Bulletin français* è assai severamente giudicata da tutti gli organi della stampa liberale anche la più moderata, che vi scorgono a buon diritto una manovra elettorale.

Ieri abbiamo fatto menzione della solennità diplomatica avvenuta a Berlino, ove il conte di Launay presentò all'Imperatore Guglielmo le credenziali nella sua nuova qualità di ambasciatore italiano alla Corte germanica. Oggi sappiamo che il *Reichstag* ha approvato il bilancio suppletorio coll'aumento di spesa per la creazione d'un'ambasciata a Roma, e perciò il sig. Keudell sarà alla sua volta ricevuto in udienza solenne dal Re d'Italia, per presentare le credenziali che lo innalzano al grado d'ambasciatore. L'aumento di spesa fu contrastato al *Reichstag* germanico dal partito cattolico, ma inutilmente. Il *Reichstag* approvò col voto la idea espressa da Benningsen, essere cioè necessario mantenere i buoni rapporti esistenti tra l'Italia e la Germania. Ora si tratta di inalzare ad ambasciate anche le legazioni d'Italia a Parigi e di Francia a Roma.

Com'era facile a prevedersi, la vittoria elettorale del Governo spagnuolo è confermata. Di 406 deputati, 30 sono sagastiani, e costituiranno l'opposizione costituzionale di S. Maestà; 10 sono clericali, uno cantonalista, partigiano cioè della federazione della Spagna, e uno repubblicano moderato, il Castelar. Tutti gli altri sono governativi. Il Governo potrebbe dunque dormire su due guanciali, se non vi fosse il pericolo troppo naturale, che la maggioranza troppo sicura di sè, si sciolda e dia vita a piccoli partiti che si distruggano gli uni gli altri. Intanto si annuncia, che le truppe spagnuole hanno ripreso le loro operazioni contro i carlisti nella Guipuzcoa.

— La Commissione composta dal commendatore Galletti, Banfi ed Amici, e preseduta dall'on. Codronchi, ha terminato i suoi lavori, compilando una proposta di legge per la riforma del servizio di pubblica sicurezza, che verrà presentata alla Camera alla riapertura del Parlamento. (*Fanfulla*)

— Si assicura, scrive la *Libertà*, che il barone Ricasoli, consultato espressamente, si sarebbe dichiarato in massima favorevole tanto al riscatto quanto all'esercizio delle ferrovie per parte dello Stato. Tale dichiarazione ei l'avrebbe fatta ad uno dei ministri che andò a fargli visita, or non è molto, appunto per avere il suo parere intorno alla grave questione.

— Siamo assicurati da persona degna di fede, che il Ministero insieme con le Convenzioni ferroviarie presenterà alla Camera le necessarie proposte per la costruzione delle linee, già altra volta decretata, Roma-Sulmona e Benevento-Campobasso. Rispetto al tronco Eboli-Reggio, per quello che ci vien detto, nessuna risoluzione definitiva è stata ancora presa.

— Leggesi nella *Perseveranza*: Un telegramma da Berlino ci annunzia che giovedì avrà luogo il primo ballo a Corte. A questo ballo è stato invitato tutto il personale della nuova Ambasciata italiana, e si crede che esso sia destinato a festeggiare il nuovo ambasciatore.

— La *Perseveranza* ha da Dusseldorf, che in quella città ci fu, il 24, un *meeting* clericale, al quale intervennero, per lo meno, 4000 cattolici, allo scopo di prendere una risoluzione intorno alla questione delle scuole professionali.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Bajona 25. Le truppe spagnuole della Guipozcoa imcominciarono a fare un movimento generale. Le ultime informazioni recano ch'esse guadagnarono terreno verso Lasarte e Oyarzun.

Bruxelles 25. La gendarmeria dovè disperdere un attruppamento di operai scioperanti.

Vienna 25. La *Corrisp. politica* ha da Atene: Sono imminenti nuove nomine nel corpo diplomatico: Brailas Armenis, fu designato a Pietroburgo, Rhangabè a Berlino, Rodoro Delyannis a Parigi Roma, Ipsilanti resta a Vienna.

Ragusa 25. Ebbero luogo solenni funerali a Maxim Bacevich voivoda di Baniani, morto a Sciumla. Il feretro con le insegne era portato a mano e seguito da numeroso stuolo di insorgenti. In varie case sventolavano le bandiere nazionali a lutto; il consolato russo in onore del defunto inalberò bandiera a mezza asta. Il cadavere fu trasportato a Grahovo per ordine del principe di Montenegro. Oggi giunsero a Klek Ali pascià, Constant Effendi e tre vapori con truppe.

Madrid 25. Questa sera Cardenas parte per Roma. Domani Cregh partirà per Parigi. Nessuna notizia importante dal Nord. Quesada mantiene le trincee di Subijana e Morillas.

Ultime.

Vienna 26. Nella conferenza di ieri della Camera dei Signori, che sarà probabilmente l'ultima, venne data lettura di uno scritto ministeriale, in cui, secondo la *Presse*, è declinata la discussione in riguardo alle trattative pendenti coll'Ungheria, accentuando inoltre che il ministero è conscio della propria responsabilità ed onore politico, e che a questi si ispirerà nel condurre le negoziazioni coll'Ungheria: del resto non poter esso accettare istruzioni, e ciò tanto meno perchè il Parlamento potrà a suo tempo liberamente discutere i risultati delle trattative. La radunanza dopo aver preso notizia dello scritto ministeriale, si sciolse senza prendere alcuna formale risoluzione.

Parigi 26. Le voci di una grave malattia del cardinale Antonelli non sono confermate.

Cettigne 24. Dinanzi agli speciali incaricati il principe firmò la Convenzione di Ginevra. Quindi si stabilirà a Cettigne un comitato figliale della *Croce Rossa* per soccorso ai feriti in tempo di guerra.

Calcolasi che l'esercizio del relativo ospedale verrà a costare all'ambulanza russa oltre quattro mila fiorini al mese.

Castelnuovo 26. Nel giorno 23 il maggiore duca Vivaldi Pasqua assumendo il comando dei garibaldi raccolti nella vallata della Sutorina, diresse loro un ordine del giorno.

In esso, rammemorando la battaglia di Diyon, invita a guardarsi dalle lotte personali, ed a fare il dovere di soldati disciplinati, unico mezzo per guerreggiare efficacemente i turchi ed onorare la patria.

Pest 26. Alla camera l'estrema sinistra interpellò sulle trattative commerciali coll'Austria. Il presidente del consiglio rispose che non può ancora darne i dettagli.

Torino 26. Il *Monitore delle Strade Ferrate* annunzia che l'assemblea delle ferrovie dell'Alta Italia fu rimandata per insufficienza di numero delle azioni depositate.

Parigi 26. L'assemblea delle ferrovie dell'Alta Italia fu rinviata al 28 febbraio, le trattive pendenti fra i due governi d'Italia ed Austria non essendo abbastanza inoltrate per poter rendere definitivi gli accomodamenti conchiusi fra il governo italiano e la società.

Budapest 26. Il partito liberale tenne una conferenza nella quale venne interpellato il ministro presidente riguardo la questione orientale. Tisza rassicurò l'interpellante, dichiarando di avere fiducia che gli sforzi di Andrassy per mantenere la pace verranno coronati da pieno successo. Il partito liberale si dichiarò soddisfatto delle assicurazioni di Tisza e decise di rinunziare alla divisata interpellanza in merito alla Camera.

Vienna 26. Le dicerie riguardo una crisi ministeriale vengono recisamente smentite. La Borsa è in ribasso.

Pietroburgo 26. È scoppiata una crisi commerciale: numerose grandi case presentarono lo stato.

Parigi 26. Il movimento elettorale è vivissimo. Credesi che Boffet intenda recarsi nei Vosgi per sostenere la sua candidatura assai pericolante. I radicali hanno stabilito le seguenti candidature di senatori pel dipartimento della Senna: Vittor Hugo, Luigi Blanc, Floquet, il giornalista Peyrat e l'operaio Mallarmat. Oggi ha luogo a questo proposito la riunione generale degli Elettori Senatoriali.

Bukarest 26. Vi fu un attentato contro il presidente del consiglio che rimase leggermente ferito. Il colpevole fu arrestato. L'attentato fu commesso per una vendetta personale.

Tolosa 26. Le truppe si impadronirono di importanti posizioni fra Hernani e Lasarte.

Vienna 26. La *Corrispondenza Politica* annunzia che l'imperatore nominò Kutscher arcivescovo di Vienna.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

27 gennaio 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	765.7	764.6	765.5
Umidità relativa . . .	42	44	70
Stato del Cielo . . .	q. sereno	sereno	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione . .	N.	calma	E.
Vento (velocità chil. .	4	0	1
Termometro centigrado	4.3	8.2	2.8

Temperatura (massima 9.5 (minima — 1.1

Temperatura minima all'aperto — 3.3

Notizie di Borsa.

PARIGI, 25 gennaio

3 0[0] Francese	66.45	Ferrovie Romane	67.—
5 0[0] Francese	105.40	Obblig. ferr. Romane	238.—
Banca di Francia	—.—	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	71.—	Londra vista	25.13.1—
Azioni ferr. lomb.	245.—	Cambio Italia	8.—
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	94.1[8
Obblig. ferr. V. E.	212.—		

BERLINO 25 gennaio.

Austriache	518.—	Arg.	335.50
Lombarde	198.—	Italiano	71.70

LONDRA 25 gennaio

Inglese	94.— a 94.1[8	Canali Cavour	—.—
Italiano	70.1[2 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	17 3[4 a —.7[8	Merid.	—.—
Turco	20.5[8 a —.1[2	Hambro	—.—

VENEZIA, 26 gennaio

La rendita, cogl'interessi da 1 corrente, pronta da 77.40 a 7.45 e per fine corrente da 77.50 a —.—

Prestito nazionale completo	da l. —.—	a l. —.—
Prestito nazionale stall.	» —.—	» —.—
Azioni della Banca Veneta	» —.—	» —.—
Azioni della Ban. di Credito Ven.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	» —.—	» —.—
Da 20 franchi d'oro	» 21.70	» 21.72
Per fine corrente	» —.—	» —.—
Fior. aust. d'argento	» 2.48 —	» 2.46.1[2
Banconote austriache	» 2.36 1[2	» 2.36.3[4

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1876	da L. —.—	a L. —.—
pronta	» —.—	» —.—
fine corrente	» 75.35	» 75.40
Rendita 5 0[0, god. 1 lug. 1875	» —.—	» —.—
fine corr.	» 77.20	» 77.25

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 21.70	» 21.71
Banconote austriache	» 236.25	» 236.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
Banca Veneta	5	»
Banca di Credito Veneto	5 1[2	»

TRIESTE, 26 gennaio

Zecchini imperiali	fior.	5.41.1[2	5.42.1[2
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.18.1[2	9.19 1[2
Sovrane Inglesi	»	11.50	11.51.1[2
Lire turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	
Argento per conto	»	104.85	105.15
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 25	al 26 genn.
Metalliche 5 per cento	fior.	68.90	68.90
Prestito Nazionale	»	73.90	74.—
del 1860	»	112.75	112.70
Azioni della Banca Nazionale	»	892.—	836.—
del Cred. a fior. 160 austr.	»	190.60	191.80
Londra per 10 lire sterline	»	114.40	114.35
Argento	»	104.65	104.50
Da 20 franchi	»	9.19.1[2	9.19.—
Zecchini imperiali	»	5.41.1[2	5.41.—
100 marche Imper.	»	56.85	56.80

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

In morte di Luigia Zanutta-Plateo

Povero Arnaldo, povere sorelle! La massima delle disgrazie vi colse; non era ancora compito il secondo anniversario della morte del vostro amatissimo genitore, che vi fu rapita l'amorosissima genitrice.

Fu donna d'eletti sentimenti, d'esemplari virtù, di carità senza esempio.

La sua esistenza fu tutta consacrata alla vera missione di donna; atti, pensieri, cure furono tutti per l'affetto del marito, per l'educazione e la felicità dei figli; non viveva che per la famiglia, e per soccorrere i poverelli.

Ed io che l'avvicinavo ed apprezzavo il tesoro delle sue doti, fo voti che la società sia ricca di figlie simili a lei, sì che si possano educare le generazioni, e per mio conto non cesserò d'istillare nel cuore delle mie bambine l'esempio delle sue virtù.

Infelicissimo Arnaldo, sventuratissime Amelia, Letizia, Maria, il vostro dolore non ha conforto; piangiamo assieme; sia a voi di lenimento il pensare che il vostro dolore è condiviso da tutti che ne piangono la immatura fine, ed a me fia di sollievo la certezza che col vostro cuore e col vostro talento saprete essere degni figli di tanta madre.

Udine, 27 gennajo 1876.

P. M.

Il marito ed i figli, profondamente commossi, ringraziano i parenti e gli amici che numerosi accorsero a rendere l'ultimo tributo di stima ed affetto alla loro cara estinta **Lucia Pagnutti.**

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 211 21 — 3 pubb.

Consiglio d'Amministrazione

del Civico Spedale, Casa degli esposti in Udine, ed Istituto dei convalescenti in Lovaria

AVVISO

È da appaltarsi il lavoro qui sotto descritto.

A tale oggetto si terrà un'asta pubblica presso quest'ufficio dal sottoscritto Presidente o suo delegato nel giorno di martedì 15 febbraio p. v.

Il protocollo relativo verrà aperto alle ore 10 antimeridiane.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine giusta il disposto dal Regolamento annesso al R. Decreto 4 settembre 1870 n. 5852.

Il dato regolatore dell'asta è di lire 6354.77 ed ogni aspirante prima di essere ammesso alla gara dovrà fare il deposito di lire 640.

Il termine utile per presentare la offerta di ribasso al prezzo di aggiudicazione, offerta che non potrà essere inferiore al ventesimo del prezzo stesso, sarà di quindici giorni dall'avvenuta aggiudicazione.

Il pagamento del prezzo di aggiudicazione verrà verificato come dal dal sottoposto prospetto.

Il lavoro dovrà essere eseguito e portato a compimento entro giorni 120.

Il deliberatario è poi obbligato di cautare il puntuale adempimento del contratto da stipularsi a termine del capitolato normale ostensibile a chiunque presso l'ufficio suddetto.

Udine, il 20 gennaio 1876

Il Presidente
QUESTIAUX

Il Segretario
G. Cesare

Lavori di costruzione, di un fienile e di riatto, riduzione ed alzamento dalla casa colonica in Basaldella al villico n. 334 di ragione di questo civico spedale,

Il pagamento verrà fatto in quattro uguali rate. Le prime tre dietro certificatò del Direttore ai lavori attestante l'esecuzione di 1¼ delle opere, la quarta ed ultima dopo la superiore approvazione del collaudo finale.

N. 91 — 2 pubb.

Prov. di Udine — Distr. di Tolmezzo

Comune di Treppo-Carnico

Avviso d'asta

In relazione al Prefettizio Decreto 29 giugno 1875 n. 15383 D.ne 3, con cui veniva omologata la consigliare Delibera 25 aprile p. p., contemplante l'approvazione del Progetto di ricostruzione della Chiesa della frazione di Tausia di questo Comune; dovendosi dar corso all'esecuzione di detta opera si porta a pubblica conoscenza:

1. Che nell'ufficio Municipale di questo luogo alle ore 2 pom., del giorno 7 (sette) febbraio p. v. avrà luogo, sotto la presidenza del Sindaco, col sistema della candela vergine e secondo le prescrizioni dettate dal Regolamento 4 settembre 1870 n. 5852, un'asta pell'appalto dei lavori di ricostruzione della Chiesa del Borgo di Tausia, giusta progetto allestito dal perito civile Selenati, debitamente approvato.

2. L'asta verrà aperta sul dato di it. lire 3735.52 ed ogni aspirante, munito di certificato d'idoneità in materia di pubbliche costruzioni, dovrà cautare la sua offerta con un deposito di it. lire 374 in titoli di rendita pubblica, denaro o bolletta del proprio esattore comprovante il fatto deposito.

3. Le offerte di ribasso non potranno essere inferiori alle lire 5.

4. Il lavoro dovrà ultimarsi entro 180 giorni della consegna, ed i pagamenti dell'opera in quattro eguali rate postecipate, ne' tempi e modi designati nel Capitolato d'appalto.

Presso la segretaria Comunale, si trovano ostensibili, gli atti tutti che corredano il progetto di tal opera; e chiunque potrà esaminarli e prenderne visione ogni giorno nelle ore d'ufficio.

Dall'ufficio Municipale di Treppo-Carnico
li 21 gennaio 1876

Il Sindaco
CRAIGHERO GIACOMO

1 pubb.

Avviso per Asta

di una casa posta nella Città di Udine.

A seguito dell'incarico avuto dall'Ill. signor Alessandro conte Pernati di Momo, Senatore del Regno, R. Commissario straordinario all'amministrazione dell'Istituto Nazionale per le figlie dei militari italiani, il notaio sottofirmato, in relazione al decreto Reale 10 agosto 1873 n. 1691-II, ed all'assentimento impartito dalla Deputazione Provinciale di Torino in data 5 gennaio 1874 rende pubblicamente noto, che nel di lui studio in Udine Via Rialto n. 5, coll'intervento di persona incaricata dal suddetto Commissario Regio, si procederà il giorno 23 febbraio p. v. ore 11 ant. alla pubblica gara per la vendita dello stabile sottotrascritto, di ragione del *Lascito Cernazai* pervenuto all'Istituto Nazionale citato, alle condizioni di che in appresso.

Stabile da vendersi.

Casa con botteghe e sottoportico ad uso pubblico, posta in questa città sull'angolo tra le vie di Mercatovecchio e Merceria, coscritta coll'anagrafico n. 2 segnata nella mappa di Udine col n. 1026 di cens. pert. 0.12 colla rendita di lire 587.52, e col reddito imponibile di lire 1218.23, confinante colle proprieta Gaspardis e Pelosi.

Condizioni della vendita.

1. L'asta è aperta sul prezzo di lire 22,000.00; ogni aumento non può essere inferiore alle lire 100.00.

2. La delibera avviene ad estinzione di candela.

3. Ogni oblatore deve depositare a mani del notaio sottofirmato, anche in rendita dello Stato a valore nominale lire 2400 a garanzia dell'offerta. Il deposito fatto dal deliberatario rimane fermo fino a definitiva aggiudicazione.

4. Pendenti 15 giorni dopo il primo incanto è ammessa la offerta di aumento del ventesimo del prezzo di delibera. Proposto detto aumento avrà luogo il secondo incanto.

5. La aggiudicazione definitiva è condizionata al Visto di esecutorietà del Prefetto, a seguito del quale, ed entro i successivi 10 giorni sarà stilato il contratto formale di vendita.

6. Il prezzo dovrà esborsarsi all'atto del rogito; potrà però essere pagato per una metà entro un anno dalla data della delibera, previa la corrisponsione degli interessi del 5 0|0 depurati da ogni imposta, e decorrendi dal giorno del formale contratto, e previa costituzione d'ipoteca sulla stessa casa ceduta.

7. Lo stabile viene venduto nello stato e grado attuale con le servitù inerenti tanto attive che passive, e colle eventuali promiscuità dei muri.

8. Gli utili dello stesso e le imposte tutte, compreso il premio di assicurazione contro l'incendio, colla erezione del contratto verranno divisi in ragione di tempo, e reciprocamente saldati fra l'Istituto venditore e l'acquirente.

9. Le spese dell'asta, quelle delle pubblicazioni, e dell'atto di delibera, le contrattuali, e le eventuali di ipoteca, quitanza e cancellazione, compresa una copia del verbale di deliberamento e del contratto formale per uso dell'Istituto sono a carico dell'acquirente.

Presso il notaio sottofirmato sono ostensibili i documenti relativi alla casa posta in vendita.

Udine, 23 gennaio 1876

Notaio *Aristide Fanton.*

ATTI GIUDIZIARJ

Il sottoscritto Procuratore del sig. Zamparutto Antonio fu Giuseppe residente in Udine nell'esenzione incoata con Precetto 2 gennaio 1874 trascritto il 28 stesso mese al n. 175 al confronto del signor Eugenio Podrecca fu Francesco di S. Pietro al Natisone presenterà al sig. Presidente di codesto Tribunale civile domanda per nomina di Perito per stima degli stabili comune cens. di S. Pietro al Natisone sotto i mappali numeri 14, 110 *b*, 112 *b*, 3087 *f*, 3087 *g*, 3087 *h*, 14 *h*, 110 *a*, 112 *a*, 4893 *b*, 247, 248, 249, 365, 367, 14 *i*, 110 *c*, 112 *e*, 397, 110 *d*, 112 *d*, 3087 *b*, *d*,

L. Sclausero Avv.

N. 1 Reg. A. E.

Dichiarazione

Si porta a pubblica notizia che con Verbale 18 corrente assunto avanti il sottoscritto cancelliere, la sig. Anna Batello fu Angelo di Talmassons per se, e per la minore di lei figlia Maddalena Sebastianis fu Gio Batta, ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità abbandonata dal fu Gio. Batta Sebastianis di Luigi resosi defunto in Talmassons nel giorno 22 novembre 1875 senza testamento.

Dalla Cancelleria della R. Pretura
Codroipo, li 20 gennaio 1876.

Il Cancelliere
GANFILIPPI

Estratto di Bando

per vendita di beni immobili.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Pordenone, rende noto, che nel giorno 7 aprile 1876, seguirà in udienza pubblica del Tribunale di Pordenone ad istanza della Banca Popolare di Vittorio rappresentata dall'avv. Francesco Carlo Etro di Pordenone, ed in odo del sig. conte Silvio fu Silvio Porcia di Brugnera l'incanto dei seguenti

Stabili in Comune di Brugnera.

N. map.	Qualità	Pert.	Rend.
2680	Prat. ab. vit.	19.05	55.63
2681	Prato	2.89	5.32
2682	idem	5.75	10.58
2683	idem	1.38	2.54
3219	Arat. ab. vit.	22.80	90.06

gravati dell'annuo tributo di l. 33.88.

1. Gli stabili si vendono in un solo lotto sul dato di lire 2032.80 offerte dall'esecutante che resterà deliberatario, in mancanza di altri offerenti.

2. Ogni aspirante dovrà depositare previamente in cancelleria del Tribunale il decimo del prezzo d'incanto, e lire 250, per le spese di incanto, vendita e trascrizione che stanno per legge a carico del deliberatario.

3. Le spese di giudizio saranno prelevate dal prezzo ed antecipate dal compratore.

4. Nel rimanente si osserveranno le disposizioni d codice di procedura civile.

Si avverte eziandio i creditori iscritti che entro trenta giorni dalla notificazione del bando dovranno produrre le loro domande giustificate di collocazione al Giudice di questo Tribunale signor Francesco dott. Marconi delegato alla graduazione.

Pordenone, 2 gennaio 1876

Il Cancelliere
COSTANTINI

Udine, 1876. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.